

Bombarda contro Fedrizzi

«C'è poca neve nel futuro di Folgaria: perché Trentino Sviluppo non ci crede?»

ALTIPIANI LO SVILUPPO

Sui nuovi impianti l'interrogazione del consigliere dei Verdi: «Vada a studiarli i documenti»

FOLGARIA - Se vogliono investire milioni di euro in nuovi impianti a Folgaria e Lavarone, ci facciano vedere il «business plan», e soprattutto ci dicano come mai investire in impianti di sci a bassa quota, quando le previsioni di tutti i climatologi parlano di inverni sempre più caldi e senza precipitazioni.

E questo il senso di una interrogazione che il consigliere provinciale Roberto Bombarda ha inviato al presidente Dario Palaoro. Dice Bombarda: «Rispondendo in merito all'ipotizzato collegamento tra Folgaria e Lastebasse il vicepresidente di Trentino Sviluppo Spa, Corrado Fedrizzi, ha dichiarato che "non esistono previsioni scientifiche concordanti che ci dicano se in futuro farà davvero più caldo anche in quota, se insomma lo sci avrà o non avrà un futuro. Nel frattempo non possiamo incrociare le braccia, dobbiamo crederci e investire».

È sconcertante notare in un alto ed apprezzato dirigente di una delle principali agenzie della Provincia la mancata conoscenza delle informazioni più elementari in tema di cambiamenti climatici e loro effetti sull'ambiente montano e sul turismo invernale. Una "caduta di stile" - afferma Bombarda - che

non qualifica certo il ruolo, importante e complesso, svolto da un'Agenzia che opera nell'interesse della Provincia. Pur configurandosi giuridicamente come società per azioni e quindi come soggetto di natura privatistica, Trentino Sviluppo agisce in attuazione di una convenzione con la Provincia e le operazioni dalla stessa condotte possono assumere rilievo pubblicistico in quanto regolate da norme di diritto pubblico ed atti autoritativi».

Bombarda ricorda che «Come riportato nel Codice etico adottato da Trentino Sviluppo "l'agenzia è consapevole dell'influenza, anche indiretta, che le proprie attività possono avere sulle condizioni, sullo sviluppo economico e sociale e sul benessere generale della colletti-

ività, nonché dell'importanza dell'accettazione sociale della comunità in cui e per cui opera. Per questo motivo Agenzia conduce i suoi investimenti tenendo presente il principio di compatibilità ambientale, nel rispetto delle comunità locali e ricercando le condizioni di equilibrio tra l'efficacia delle iniziative economiche e le imprescindibili esigenze del territorio, in considerazione dei diritti delle generazioni future.

Agenzia si impegna, dunque, a migliorare l'impatto socio-economico e territoriale delle proprie attività, nonché a prevenire i rischi per le popolazioni e per l'ambiente non solo nel rispetto della normativa vigente, ma tenendo conto dello sviluppo della ricerca scientifica e delle migliori esperienze in materia».

Commenta il consigliere: «Nessuno nota qualche contraddizione tra le affermazioni e le notizie riportate dalla stampa e quanto dichiarato negli atti ufficiali della società? Siamo veramente convinti che il collegamento Folgaria-Lastebasse rientri tra la casistica dello "sviluppo sostenibile" o non sia invece l'ennesima operazione a sfondo economico-speculativo che non tiene minimamente in conto (letteralmente, non viene assolutamente contabilizzato) il valore delle risorse naturali e della loro riproducibilità?»

Allora qualcuno per favore fornisca a Trentino Sviluppo Spa i materiali prodotti dall'IPCC delle Nazioni Unite (non a caso insignito nelle settimane scorse del Premio Nobel per la Pace!)



sugli effetti dei cambiamenti climatici. Vi unisca pure gli atti preparatori della Conferenza nazionale sui cambiamenti climatici, che si è svolta il mese scorso a Roma presente pure una folta delegazione trentina. Oppure l'ultimo numero speciale della rivista "Il Trentino" edita dalla Giunta provinciale, nel quale si parla esplicitamente di "minor copertura nevosa attesa nei prossimi anni". Oppure ancora l'ultima pubblicazione della Cipa. E molti altri documenti...»

Per Bombarda «L'operazione Folgaria presenta degli elementi che ci portano a ricordare un'altra iniziativa oggettivamente contestabile sotto il profilo dell'impatto ambientale non quantificato quale il collegamento Pinzolo-Campiglio, già una volta bocciato dall'Unione Europea ed a rischio di essere bocciato una seconda volta. Vorrei pertanto poter disporre dei business plan di queste operazioni di sviluppo (Folgaria e Pinzolo), trattandosi di due operazioni che vincolano importanti cifre del bilancio provinciale sia attraverso impegni diretti della Provincia, sia per mezzo di investimenti di Trentino Sviluppo Spa, che ricordo essere società il cui capitale sociale è controllato al 98,574% dalla Provincia».